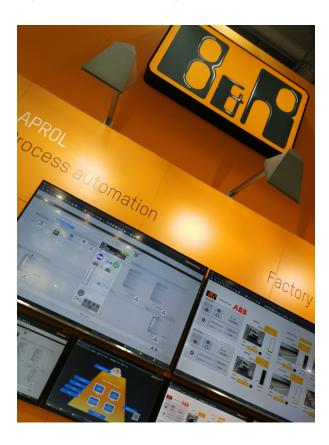
Post-SPS: Il racconto della fiera

La partecipazione all'ottava edizione della SPS IPC Drives Italia, fiera italiana dell'Automazione e Digitale per l'Industria, è stata una preziosa opportunità concessa a studenti provenienti da diverse realtà universitarie italiane per osservare, valutare e trarre una personale opinione riguardo allo stato attuale dell'automazione industiale e del digitale, con un occhio di riguardo verso il tema della industria 4.0. . Mi chiamo Davide, sono uno studente dell'Università degli studi dell'Aquila e ho avuto la grande fortuna di essere tra questi studenti.

Sono sempre stato dell'idea che, per quanto l'università italiana sia un eccellente trampolino di lancio verso il mondo del lavoro per ogni studente diligente, essa non metta i propri iscritti nella condizione di essere davvero consapevoli della realtà industriale odierna; questo può portare giovani neolaureati a sentirsi spaesati e a provare insicurezza sul come muovere i giusti passi per iniziare al meglio la propria carriera lavorativa. Per questo motivo ritengo che prendere parte ad eventi e manifestazioni come la fiera tenutasi a Parma lo scorso mese di Maggio sia un ottimo modo per sviluppare questa consapevolezza e maturità, e sotto questo punto di vista sono molto soddisfatto di ciò che la fiera, anche se solo per pochi giorni, ha trasmesso a noi studenti. Ho avuto infatti la possibilità di interagire e parlare di persona con rappresentanti delle varie aziende e a farmi un'idea ancora più precisa di quello che voglio sia il mio percorso professionale nel prossimo futuro.

Parlando appunto della fiera, il primo giorno sono stato assegnato assieme ad altri tre ragazzi al padiglione numero 3, nel quale abbiamo avuto la possibilità di intervistare rappresentanti di diverse note aziende. In particolare sono stato colpito dalla capacità avuta da alcuni di questi di spiegare con estrema facilità concetti complessi a un largo pubblico non specializzato; è questo il caso della azienda B & R Automazione Industriale, la cui competente rappresentante ci ha mostrato e spiegato il funzionamento di un sistema a piste magnetiche per il trasporto di componenti o la tecnologia APROL per la raccolta e il monitoraggio ad alto livello dei dati relativi al processo industriale. Riguardo a quest'ultima applicazione, abbiamo ritrovato spesso sistemi proprietari di diverse altre aziende progettati per lo stesso scopo, i quali rientrano perfettamente nell'ottica della industria 4.0.; inoltre è sembrata una tecnologia semplice da comprendere ed intuitiva da utilizzare, per cui adatta anche ad operatori non altamente specializzati.



Un'altra azienda che ha particolarmente colpito la mia attenzione, complice anche la mia passione per il settore della robotica, è stata la ABB; ho infatti avuto la possibilità di interagire e discutere con un cordiale rappresentante riguardo il funzionamento dei diversi dei sistemi in esposizione; in particolare sono stato colpito dalle applicazioni mostrateci nell'ambito della robotica collaborativa, che, anche osservando i prodotti di altre aziende, sta diffondendosi sempre di più; è chiaro aspettarsi dal prossimo futuro che umani e robot si troveranno sempre più ad interagire nell'ambiente di lavoro.

Uno stand che ha illustrato una applicazione tanto di effetto quanto di interesse è stata Sick Sensor Intelligence che ha esposto un piccolo processo atto a simulare il funzionamento di una smart factory: partendo da una postazione operativa, un robot su ruote trasportava dei moschettoni di diversi colori verso un braccio robotico; i visitatori dello stand potevano rivolgersi ad un operatore per ottenere un moschettone personalizzato; quindi il braccio robotico, mediante appositi sensori, procedeva ad esaminare i moschettoni ricevuti, prelevarli in base al colore scelto dal visitatore e inserirli in un macchinario che vi stampava sopra il nome del richiedente. Tutto il processo, completamente automatizzato, era in grado di interrompersi e riprendere il normale funzionamento nel caso di interazioni impreviste di persone esterne (quindi, nuovamente, nel pieno ambito della robotica collaborativa). Questa istallazione era anche, seppur in piccolo, un chiaro esempio di industria 4.0. e di come essa, anche esaminando il materiale esposto dalle altre aziende, rappresenti lo stato attuale dell'automazione industriale piuttosto che un obiettivo verso cui tendere.



Certamente sono degne di mensione anche le aziende PILZ per le applicazioni nell'ambito della security e per il suo sistema Revolution PI, basato su Raspberry PI, per la fruizione su web dei dati del processo, la SEW che ci ha mostrato un sistema di ottimizzazione energetica applicato al modello di un processo industriale e la Pepperl+Fuchs per il suo Scanner laser R2000 per il riconoscimento di natural targets e scannerizzazione dell'ambiente di lavoro.

Sfortunatamente non ho avuto, nei due giorni di fiera, la fortuna di visitare in maniera approfondita i padiglioni 5 e 6; invece per quanto riguarda il padiglione denominato Digital District, dedicato al settore del digitale, posso affermare che si è rivelato particolarmente interessante, anche grazie alla presenza di diverse famose aziende, tra cui *Microsoft*, *IBM* e *Oracle*. Tuttavia era chiaramente meno pretensioso rispetto a quelli dedicati all'automazione industriale, complice anche il fatto che, come mi è parso di capire, era una novità introdotta quest'anno; mi auguro che nelle prossime edizioni della fiera possa espandersi maggiormente.

In conclusione, la Fiera SPS IPC Drives Italia tenutasi a Parma mi è sembrata impeccabile dal punto di vista livello organizzativo, con personale competente ed organizzato, pieno di stand da visitare, condito di interessanti seminari e iniziative più leggere e simpatiche adatte anche a scolaresche. Dal punto di vista personale è stata una bellissima esperienza formativa che ricorderò con piacere come la mia prima "occhiata" al mondo del lavoro.



Infine ci terrei a ringraziare le nostre simpaticissime guide Ester e Greta per la loro ed efficienza, il professor Giambattista Gruosso per la sua grande disponibilità e i compagni di viaggio (e nuovi amici) SPS Eng.els con i quali ho condiviso tanto divertimento e piacevoli momenti in queste due giornate di fiera.

Davide Iessi Università degli Studi dell'Aquila 15 giugno 2018